



Luca Fiorini (Filcem Cgil)

Qualcosa comincia a muoversi nel petrolchimico. Bloccati da oltre un anno investimenti pubblici significativi e bonifiche in coincidenza con l'impasse della centrale turbogas, in balia degli umori dei sindacati veneziani, il fabbricane lancia segnali di risveglio. L'accordo tra Lyondel-

Il compound non è certo un impianto che possa sovvertire le sorti di un'area industriale, ma la riaccensione decisa in questi giorni ha già portato P-Group a sette assunzioni, che potranno aumentare con il progressivo avvicinarsi alla soglia di capacità produttiva di 50mila tonnellate. P-Group, argomentano gli iscritti della Filcem-Cgil dello stabilimento, «rafforzerà significativamente la sua presenza a Ferrara, concentrando in loco produzioni oggi realizzate in altri siti e fornendo in più attività di conto lavorazioni e preparazione di additivi speciali per Basell». E' stato tra l'altro sventato il rischio di trasferimento delle 4 linee produttive in Slovenia.

Ovviamente molte attenzioni sono puntate sul progetto di Estelux, la newco di Domenico Sartore che vuole costruire in un'area già opziona-

ta del petrolchimico la più grossa fabbrica di silicio policristallino d'Europa. «Si tratterebbe di un significativo investimento non solo in termini di quantità economiche ma anche per gli evidenti risvolti occupazionali» gli dà il benvenuto il Comitato iscritti Filcem. In effetti il progetto sta andando avanti: la scorsa settimana c'è stato un incontro in Regione per affrontare il tema della Valutazione d'impatto ambientale, presentata volontariamente da Estelux. Qualche voce ambientalista ha già sollevato dubbi su di un procedimento produttivo che impiega sostanze inquinanti come l'arsenico, «materiali di questo genere sono presenti nel ciclo di quasi tutte le attività produttive - spiega Luca Fiorini, segretario provinciale dei chimici Cgil - Abbiamo comunque richiesto un incontro con l'azienda per

Ibasell e P-Group per rimettere in funzione l'area compound fermata tre anni fa produce già risultati, e la mega-fabbrica di silicio per pannelli solari fa passi in avanti. Senza dimenticare il consolidamento della stessa LyondellBasell e di Yara.

capire meglio anche questi aspetti». Estelux a regime occuperà 250 dipendenti con 350 milioni di euro di produzione: pare che ci siano stati interessi per le aree contigue da parte di aziende produttrici di pannelli solari, in grado di completare il ciclo produttivo. A Palazzo Municipale, intanto, procede l'analisi del Piano particolareggiato urbanistico di Estelux.

Restano invece in sospenso una quantità di questioni, che vanno dai mancati investimenti di Polimeri Europa («serve un piano realistico di intervento, ora e non tra tre o quattro anni») scrivono gli iscritti Filcem) all'Accordo di programma con in pancia turbogas e bonifiche. «Bisogna accelerare i tempi» sollecitano in Filcem, anche per «togliere comodi alibi a chi utilizza la motivazione che "a Ferrara è difficile investire" per

## INDUSTRIA A DUE FACCE

NON SOLO TURBOGAS E BONIFICHE

La Filcem Cgil brinda alle novità ma avverte: è tempo di decisioni

# Segnali di risveglio al petrolchimico

*P-group riapre un impianto, Estelux stringe i tempi per produrre silicio*



giustificare le mancate risposte in termini di investimenti». Insomma, «dopo tanto tempo è il momento di fare delle scelte».

Si avvicina tra l'altro il rinnovo delle Rsu di stabilimento, forse già a febbraio.

**Stefano Ciervo**

L'ingresso del petrolchimico con tutte le aziende